



[**BIOENERGIE**] Entro ottobre 2010 sarà disponibile la procedura informatica per la certificazione

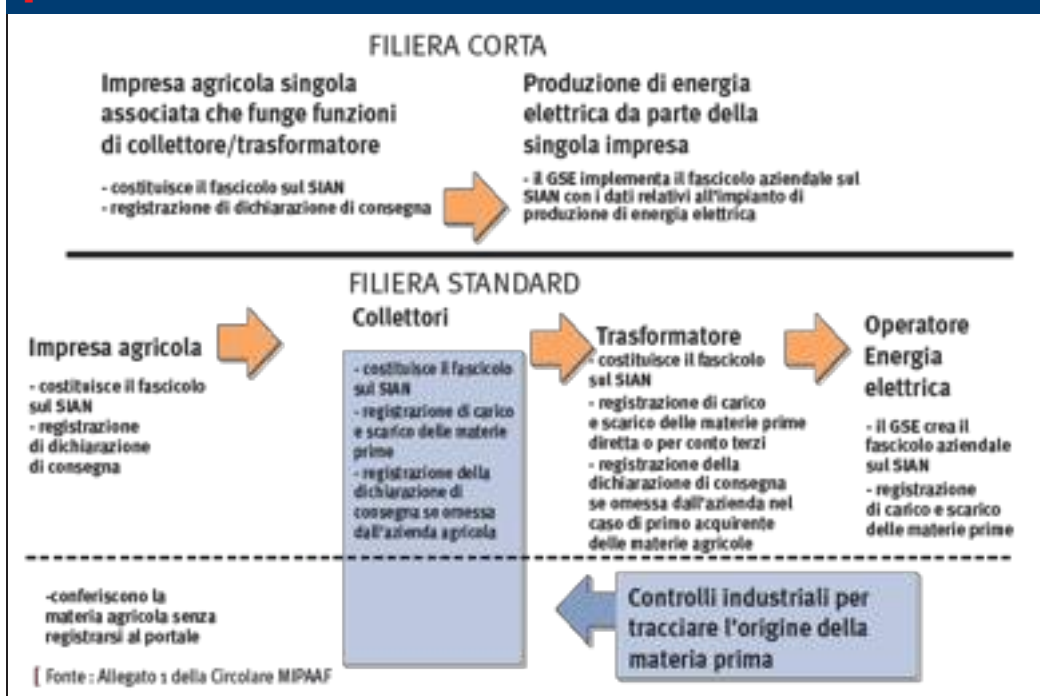
Oli vegetali puri, tracciabilità ok

[**DI ANDREA FUGARO**]

In materia di agroenergie la Legge 99/2009 introduceva la possibilità di corrispondere un incentivo, a titolo di tariffa omnicomprensiva, pari a 0,28 €/kWh per l'energia prodotta da impianti alimentati da biomasse e biogas derivanti da prodotti agricoli, di allevamento e forestali, cosiddetti di filiera corta, compresi gli oli vegetali puri (ovp), tracciabili attraverso il sistema integrato di gestione e controllo previsto dal regolamento CE n. 73/09, quello della nuova Pac. Il tutto per impianti non superiori a 1MW di potenza installata e in alternativa ai certificati verdi.

L'applicazione della norma è stata congelata in attesa dei decreti attuativi relativi, da un lato alla disciplina concernente la tracciabilità della filiera corta per l'energia prodotta da biomasse agricole ai fini dell'accesso ai Certificati verdi (Cv), e dall'altro alla definizione del sistema di tracciabilità degli oli vegetali puri per beneficiare della tariffa omnicomprensiva. Entrambi i

[**LE DUE DIFFERENTI TIPOLOGIE DI FILIERE**]



decreti ora hanno visto la luce, a distanza di pochi giorni l'uno dall'altro, portando chiarezza nel settore. Dopo aver riferito di quello circa la filiera corta (TV 11/10), commentiamo qui quello relativo agli oli vegetali puri.

La circolare ministeriale applicativa si apre chiarendo il significato dell'oggetto e dei sog-

getti implicati nel sistema: in particolare si definisce **olio vegetale puro** l'olio prodotto a partire da piante oleaginose mediante spremitura, estrazione e procedimenti analoghi, sia greggio che raffinato, e comunque non modificato chimicamente.

Poi definisce il **Collettore finale** (CoF) come colui che è titol-

lare di un deposito fiscale per oli vegetali a scopo energetico e che conferisce tali oli ad un **operatore elettrico** (OE) che dispone di un impianto qualificato IAFR (impianto alimentato da fonte rinnovabile) per la produzione di energia elettrica. Sarà proprio quest'ultimo il soggetto in capo al quale sarà rilasciata la certifi-

cazione di tracciabilità.

Il sistema di tracciabilità degli oli vegetali puri si concretizza in una procedura informatica che sarà predisposta da Agea e resa disponibile entro ottobre 2010 tramite apposito portale che sfrutterà l'infrastruttura del Sian e terrà conto della necessità di offrire ai soggetti della filiera processi amministrativi semplificati, armonici ed integrati.

[IL COLLETORE

Le operazioni di tracciabilità sono elencate dalla circolare per ciascuno dei soggetti implicati nella filiera a partire dall'impresa agricola che dovrà costituire o aggiornare il proprio fascicolo aziendale, acquisire le dichiarazioni della materia prima consegnata per tipo di seme, quantità prodotta e superficie investita, acquisire in maniera informatizzata il carico e lo scarico delle materie prime.

Il collettore, o qualsiasi soggetto che commercializza direttamente o per conto terzi semi oleosi e/o ovp, dovrà anch'esso costituire un fascicolo aziendale, acquisire in via informatica le dichiarazioni di consegna delle imprese agricole e le operazioni di carico e scarico delle materie avviate alla trasformazione. Infine, l'operatore elettrico che possiede la qualifica IAFR rilasciata dal Gestore dei servizi elettrici (Gse) e che utilizza gli oli vegetali puri per produrre energia elettrica dovrà avere un fascicolo aziendale completo di tutti i dati dell'impianto presso il Gse stesso.

È importante sottolineare che sia l'impresa agricola, che il col-

lettore e anche il trasformatore, possono essere considerati CoF nel momento in cui siano titolari di un deposito fiscale per ovp a scopi energetici e conferiscano gli stessi a un OE. Alla stessa stregua un CoF può essere OE se possiede la qualifica IAFR per un proprio impianto.

Quindi ci sono due i tipi di filiera: una filiera corta dove l'impresa agricola singola o associata funge anche da collettore/trasformatore e che produce anche energia elettrica o cede ovp ad altre imprese agricole per il medesimo scopo; in alternativa avremo un filiera classica con i diversi passaggi dall'impresa agricola che produce il seme fino all'OE che utilizza gli ovp ottenuti da un trasformatore (vedi schema).

[I CONTROLLI EX ANTE

Il modello di tracciabilità proposto dalla circolare è completato da un sistema di monitoraggio e di controlli ex ante in grado di garantire l'accesso agli incentivi in tempi brevi e al Ministero di effettuare una verifica dell'origine della materia prima agricola oggetto di trasformazione, certificando al Gse la tracciabilità necessaria all'erogazione della tariffa di 0,28€/kWh.

Naturalmente, poiché la disponibilità delle nuove procedure non è immediata, la circolare ministeriale prevede una fase transitoria sia per gli oli vegetali puri già tracciati in virtù di altre norme comunitarie e nazionali (ovp di origine comunitaria derivanti da intese di filiera e assegnati dalla Agenzia delle Dogane nel 2008, 2009 e 2010 più eventuali giacenze di ottenuti da coltivazioni a premio Pac energetico) sia per gli ovp utilizzati da OE tra il 2008 e la data di entrata in vigore della circolare.

Ora il quadro appare completo e attende solo di essere ammesso alla prova dei fatti. ■

[BIOENERGIE] Il rapporto di Legambiente Punta sulle rinnovabili l'86% dei Comuni

Il recente Rapporto di Legambiente dal titolo "Comuni rinnovabili 2010" offre uno spaccato dell'uso delle rinnovabili in Italia, ma soprattutto fotografa le potenzialità del territorio italico nell'utilizzo di tutte le forme di produzione energetica derivanti da fonti rinnovabili (Fer). I numeri parlano chiaro: l'86% dei Comuni italiani (6.993) ha installato nel proprio territorio almeno un impianto di produzione energetica da fer (vedi tabella).

La parte del leone la fanno i Comuni del solare pari al 97% del totale (6.801), seguiti da mini idroelettrico (799) e da biomassa (788). Un dato che colpisce è la capacità di gran parte degli impianti comunali di soddisfare non solo i fabbisogni energetici delle comunità locali, ma addirittura di produrre in quantità superiore al consumo. Sono infatti 825 i Comuni che grazie a una sola "nuova" fonte rinnovabile producono più energia di quanta ne consumano le famiglie residenti.

Molti sono i dati contenuti nel Rapporto che meriterebbero di essere approfonditi, ma al di là di questi, quello che va sottolineato è il valore degli stessi e i messaggi che devono fornire. Innanzitutto è evidente che, come affermato da **Edoardo Zanchini**, responsabile energia di Legambiente, i Comuni rinnovabili sono un perfetto esempio della direzione verso cui si deve guardare per ragionare di energia in Italia. Bisogna partire dal territorio per comprendere la domanda di energia e fornire la risposta più adatta, pulita e effi-

[I COMUNI RINNOVABILI	
86%	ha almeno 1 impianto
(+25%	rispetto al 2009)
(+119%	rispetto al 2008)
di cui:	
6.801	solare
799	mini idroelettrico
788	biomassa
297	eolico

ciente. In seconda battuta, però, occorre dare prospettive e sviluppo al settore, affrontando con determinazione le incertezze che lo attanagliano. A cominciare dalla redazione, entro giugno, del Piano di azione, proseguendo con la semplificazione delle procedure per i progetti e l'emanazione delle linee guida soprattutto per fare chiarezza rispetto all'inserimento degli impianti nel paesaggio.

Va inoltre definito uno scenario certo, di progressiva riduzione degli incentivi alle fer, con un orizzonte da fissare al 2020. La priorità va al prolungamento degli incentivi in conto energia per il fotovoltaico, ma altrettanto urgente è dare certezza al solare termico e agli interventi di risparmio energetico (con il 55% di detrazione fiscale) che termineranno nel 2010. Bisogna poi investire sulla rete energetica per adeguarla a una generazione più efficiente e distribuita. È necessario spingere con convinzione l'innovazione energetica degli edifici, con prestazioni minime obbligatorie di efficienza e di uso delle rinnovabili e sostenere una politica per riqualificare e migliorare le prestazioni energetiche dell'esistente. ■ **A.F.**